Siracusa. Il sindaco Italia incontra Piero Agen, "il palazzo della CamCom non in vendita"

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha incontrato stamattina nello studio verde di palazzo Vermexio il presidente della Camera di commercio del SudEst, Pietro Agen. Quest'ultimo era accompagnato dal segretario generale, Alfio Pagliaro, e dai consiglieri siracusani Paolo Lentini, Arturo Linguanti, Vincenza Privitera, Sandro Romano e Virginia Zaccaria.
Si è trattato di un primo incontro istituzionale con il nuovo sindaco ma che è servito a individuare alcuni temi sui quali i due enti possono avviare iniziative comuni per lo sviluppo e la crescita economica del territorio.
Diversi i punti toccati: dalla necessità di un costante dialogo istituzionale ("che non può avvenire solo attraverso i giornali", ha detto il sindaco) al miglioramento dei collegamenti infrastrutturali interni alla Sicilia e dell'Isola con il resto del Paese e del mondo. In questo senso, il sindaco Italia e il presidente Agen si sono trovati d'accordo sulla necessita di garantire alla Sicilia la continuità territoriale.
Non è mancato un riferimento al palazzo della Camera di commercio di Siracusa, sul quale il presidente Agen ha detto di escludere la vendita e di volere avviare un confronto per raccogliere le idee della città sulla sua destinazione d'uso, soluzione che Italia ha mostrato di apprezzare.
Sul fronte del turismo il sindaco ha sottolineato l'urgenza di "fare sistema tra le tre province del sud-est mettendo a punto un'offerta integrata ed omogenea. Le distanze tra Siracusa, Catania e Ragusa – ha aggiunto – sono talmente brevi che i

visitatori provenienti da una grande città non comprendono talune differenze di prezzo, per esempio della tassa di soggiorno, o le difficoltà nei collegamenti". In riferimento al centro storico, Italia ha detto di volere puntare "sull'alta formazione, che qualifica le città e crea un forte indotto, e sulle attività culturali in un'ottica di collaborazione tra pubblico e privati. La nostra offerta – ha spiegato il sindaco – è fortemente attrattiva e lo è ancora di più nei Paesi non europei che si stanno aprendo sempre più all'occidente, come la Cina".
Stesso interesse, Italia e Agen hanno detto di riscontrare anche rispetto al settore agroalimentare al punto che i nostri produttori non riescono a reggere la domanda. È stato tuttavia convenuto di trovare soluzioni affinché l'offerta possa crescere.

Siracusa. Servizi sociali in campo per Agnes, la migrante che vive in corso Umberto: accoglienza o decoro, cosa deve vincere?

Servizi sociali in campo per Agnes, la nigeriana che ha scelto come casa corso Umberto, subito dopo il ponte Umbertino. La sua vita si dipana tra la soglia di una vetrina di una banca e la panchina poco distante. La situazione igienica e il cosiddetto decoro urbano non ne escono bene. E nel frattempo la donna è diventata oggetto anche di dileggio e atti vigliacchi – alla luce anche di suoi presunti problemi di

natura psichiatrica – come il lancio di uova di domenica scorsa.
Dopo alcuni tentativi per fornire una assistenza mai accettata dalla donna – incline a scatti d'ira non indifferenti – allo studio delle politiche sociali rette dall'assessore Alessandra Furnari c'è una nuova linea di intervento. Che parte dal dialogo e dalla costruzione di un rapporto di fiducia con la migrante tale da farle accettare la sistemazione in una struttura idonea per le sue esigenze.
E' evidente che Agnes non può continuare a vivere così. Ed anche se rifiuta tutti gli aiuti e spesso si segnala per comportamenti "fastidiosi", si deve trovare il modo di intervenire per aiutarla e darle il sostegno adeguato. O, se si preferisce la diversa definizione, risolvere quello che rischia di diventare un problema di decoro ed ordine sociale.

Siracusa. Entrare in Ortigia evitando code in via Malta: l'idea di Gradenigo. E se funzionasse?

Da consigliere comunale in pectore, Carlo Gradenigo (Libertà e Condivisione) offre al dibattito pubblico sulla mobilità in Ortigia una idea compiuta per provare a risolvere il tema evergreen dell'accessibilità al centro storico siracusano.
L'idea è quella di istituire su via Malta una corsia riservata per bus navetta-bici-residenti, da piazzare sulla corsia di destra ed operativa – inizialmente – solo in concomitanza con l'attivazione della ZTL.
Alcune modifiche alla viabilità rendere attuabile il piano.

Come il cambio di percorso della navetta dovrebbe abbandonare via Malta all'altezza di via Nino Bixio (Urban Center) per raggiungere la fermata capolinea San Antonio.
Al parcheggio Molo San Antonio andrebbe istituito l'accesso a senso unico da via Bengasi e uscita obbligata da via del Porto Grande.
"Sarebbe così assicurato – spiega Gradenigo – il riequilibrio dei flussi e il numero delle corsie in ingresso ed uscita dal centro storico". Benefici ne trarrebbe anche il servizio di bus navetta, che potrebbe contare su due corsie preferenziali: in uscita, quella di corso Umberto ed in entrata quella di via Malta. Ma il sistema potrebbe reggere solo se fossero sempre disponibili sul tracciato 3 navette, in modo da ottenere – secondo alcuni calcoli – un passaggio navetta ogni 7 minuti rendendo utile e conveniente l'uso del servizio bus.
"I residenti avrebbero così possibilità di accedere facilmente al centro storico e raggiungere le proprie abitazioni anche nei giorni di maggior afflusso. I visitatori dotati di automobile potranno usare la corsia riservata per recarsi in hotel, posare i bagagli e tornare fuori per parcheggiare l'auto, come avviene oggi con la ZTL. Gli stessi potranno inoltre utilizzare il servizio navetta per rientrare. I non residenti potranno evitare inutili incolonnamenti su via Malta e scegliere prima a quale parcheggio dirigersi grazie ai pannelli indicatori presenti in piazzale Marconi", spiega Gradenigo. "Lancio questa proposta, sperando che l'amministrazione trovi il tempo e le risorse per attuare nel breve termine una revisione della viabilità, nell'interesse di tutti".

Siracusa. Elezioni finite, scrutatori non pagati: dovranno attendere la fine dei controlli dell'Ufficio Elettorale Centrale

Gli scrutatori ed i presidenti delle 123 sezioni siracusane aspettano il pagamento delle spettanze a quasi tre settimane dal turno di ballottaggio. E la loro attesa è destinata ad andare di pari passo con quella dei consiglieri comunali che attendono la proclamazione al termine delle accurate verifiche dell'Ufficio Elettorale Centrale (ancora in corso, ndr). Storia nota, quest'ultima. E di cui bisognerà aspettare la conclusione prima di procedere con il mandato di pagamento per gli scrutatori. Questa è la tempistica indicata della Ragioneria Generale del Comune di Siracusa che ha ricevuto nei giorni scorsi il provvedimento dell'ufficio elettorale di via San Metodio per procedere con i relativi pagamenti. Ma non prima della fine del lavoro della cosiddetta sezione 1. Esclusa la natura "punitiva" del provvedimento (per la confusione nei verbali, ndr), semmai il problema parrebbe di liquidità in cassa.

Siracusa. "Cemento armato davanti al Castello", duro

affondo de "Il Fatto Quotidiano" sulla caffetteria dell'ex Piazza d'Armi

Un duro affondo. Il Fatto Quotidiano questa mattina si occupa di Siracusa e della vicenda legata alla realizzazione della caffetteria nell'ex Piazza d'Armi, nell'area del Castello Maniace. Un titolo, quello scelto dal quotidiano di Marco Travaglio, che rende già chiaro il tenore dell'articolo: "Siracusa, cemento armato davanti al Castello. In Sicilia il patrimonio culturale si 'valorizza' così". Critica la posizione rispetto alle scelte compiute dalle diverse istituzioni, Soprintendenza e Comune in testa. "Avete presente Siracusa, città Unesco, e il federiciano Castello Maniace, con la grandiosa Piazza d'armi che lo precede con vista sul mare e il Porto grande, luogo magico meta di tanti turisti in Sicilia?-questo l'attacco del pezzo- Ebbene, che ne direste se proprio sulla piazza, il demanio di Stato concedesse per 12 anni a un privato 1500 mq (a soli 3 euro al metro quadro all'anno!) per realizzare una piattaforma di ancoraggio in cemento armato e una struttura in elevato di metallo e vetro per ospitare un bar-ristorante?". Poi un passaggio sulle posizioni espresse dalla Soprintendente Rosalba Panvini e del sindaco, Francesco Italia e, ancora, un chiaro dubbio espresso sull'amovibilità della struttura in corso di realizzazione. Tono sarcastico quando Il Fatto Quotidiano evidenzia "cosa non si fa per "valorizzare" i nostri beni culturali! E noi "babbi" a ingoiare tutto". La chiusura è una chiara sollecitazione. "Sarebbe il caso che ciascuna istituzione si mettesse d'accordo con sé stessa e che si avviasse una riflessione sul significato da dare al termine "valorizzazione" riferito al patrimonio culturale".

Siracusa. Rete dati del gestore telefonico 3 in down, problemi nella connessione

Dalle prime ore del mattino il gestore telefonico “3” sta riscontrando problemi sulla rete dati in tutta Italia. Tra le aree più “colpite” in Sicilia c’è Siracusa. La compagnia telefonica ha confermato su Twitter il problema. La connessione in 3G o in LTE viene segnalata normalmente sullo smartphone, ma qualunque tentativo di connessione si blocca immediatamente. Alcuni utenti segnalano anche difficoltà a telefonare, mentre altri sembrano riscontrare solo l’impossibilità di connettersi alla rete.
Su Twitter gli utenti stanno utilizzando l’hashtag #3ItaliaDown per segnalare i vari problemi riscontrati; da parte di Tre, per ora, si segnala solo un brevissimo comunicato: “Stiamo riscontrando problemi sulla nostra rete dati, il servizio verrà ripristinato al più presto. Ci scusiamo per il disagio”.

Siracusa. Vicenda Castello Maniace, dall'opposizione parte la richiesta: "La

Regione nomini un ispettore "

“Subito la nomina di un ispettore nominato dalla Regione per verificare la vicenda legata ai lavori nell’ex Piazza d’Armi”. La richiesta parte da Vincenzo Vinciullo, Salvo Castagnino, Fabio Alota, Alberto Palestro e Mauro Basile. “Come era prevedibile-spiegano – dopo avere dato in concessione il piazzale d’Armi del complesso del Maniace, adesso, a quanto pare, sarebbe pervenuta alla Soprintendenza di Siracusa un’ulteriore richiesta da parte del Demanio statale per concedere, sempre a privati, anche il fossato e la spiaggia che precede il complesso del Maniace che, è bene ricordare, non comprende solo la residenza federiciana, ma anche una serie di fortificazioni realizzate a partire dal Medioevo in poi. Sicuramente, si vorrà fare un approdo per imbarcazioni e yacht di lusso a favore dei soliti noti e per i soliti fortunati. La cosa veramente insopportabile -continuano- è che nel momento della protesta massima da parte della città tutta, il Demanio non solo non si ferma, ma pensa addirittura di procedere, di andare avanti come un treno in solitudine che non è in grado di frenare questa folle corsa che ha ormai intrapreso da quando ha deciso di svendere i beni del Demanio statale e della città e che lo porterà a deragliare”. Vinciullo, Castagnino, Alota, Palestro e Basile parlano di “assalto alla diligenza, dove si nega perfino che è stato utilizzato il cemento, in quanto è stato utilizzato il cemento armato, per realizzare una platea di 110 metri quadrati e 20 centimetri.Di fronte a questo scempio che si sta consumando nel territorio regionale, la Regione siciliana è rimasta silente”. Indice puntato contro l’assessorato dei Beni Culturali e l’assessorato al Territorio e Ambiente, che “non trova il tempo di inviare un ispettore al Comune per verificare se la Commissione Ortigia, nel concedere le autorizzazioni di legge, ha seguito il percorso previsto dalla legge o ha preferito intraprendere semplificazioni amministrative che non si addicono al luogo”. Dopo aver

evidenziato come il sindaco, Francesco Italia abbia dichiarato di non conoscere nel dettaglio di aspetti tecnici, gli esponenti di opposizione esprimono una perplessità. “Quello che stupisce-questa la conclusione- è come, utilizzando il cemento armato, si possa pensare riqualificare il piazzale del complesso Maniace”.

Siracusa. Chiusa anche oggi la postazione del 118 di Ortigia: nessuna soluzione nonostante il pressing di politica e istituzioni

Resta chiusa anche oggi la postazione del 118 di Ortigia. A diversi giorni dall’intervento dell’assessore Fabio Moschella, che ha sollecitato il ripristino immediato del servizio, chiedendone la garanzia h24, la situazione non è stata in alcun modo sbloccata, nonostante l’alta affluenza di turisti, in questo periodo, che si riversano nel centro storico. Silenzio assoluto dall’Asp da una parte e dalla Seus, l’azienda che gestisce il 118 in Sicilia, dall’altra.

Nascosto in casa di conoscenti per sfuggire all'arresto: rintracciato e condotto in carcere 27enne di Carlentini

Per sottrarsi alla reclusione (deve espiare una pena residua di un anno, un mese e 27 giorni di reclusione per reati legati alla droga) si era nascosto in un’abitazione messa a disposizione da altri soggetti noti alle forze dell’ordine nel territorio di Francofonte. La polizia del commissariato di Lentini ha individuato Cirino Fichera, 27 anni, residente a Carlentini. Dopo essersi sottratto all’arresto, l’uomo ha fatto perdere le proprie tracce fino a quando, al termine delle indagini di polizia giudiziaria avviate, è stato rintracciato e arrestato. In compagnia di Fichera, un uomo di 32 anni, sorpreso con una modica quantità di droga e per questo segnalato all’autorità amministrativa.

Siracusa. Pronto un piano per riqualificare anche il fossato del Maniace? Ortigia Sostenibile: "E' assalto al

castello"

Anche il fossato del castello Maniace pronto ad essere “riqualificato”. Il termine, tra virgolette, continua a dividere e – in alcuni casi – preoccupare l’opinione pubblica siracusana. Non si sono placate le polemiche relative ai lavori in corso per la riqualificazione della ex piazza d’Armi che all’orizzonte si profila un nuovo “carico”.

Il 28 giugno scorso, infatti, l’Agenzia del Demanio avrebbe trasmesso alla Sovrintendenza di Siracusa una richiesta di concessione del fossato storico del Castello Maniace. Da riqualificare.

“Visti i precedenti non sembra avventato aspettarci, che con il placet della Sovrintendenza, il fossato possa diventare un lido oppure un approdo per le imbarcazioni turistiche e a fianco ancora un chiosco in ferro e cemento finto amovibile ma naturalmente splendido”, l’allarme lanciato dal Comitato Ortigia Sostenibile.

Alla nuova amministrazione il Comitato rivolge un appello alla tutela. Destinatari, tra le righe, sembrano essere il vicesindaco Giovanni Randazzo, una delle anime storiche di Ortigia Sostenibile, e l’assessore Fabio Granata che della parola “rigenerazione” ha fatto manifesto politico.

“Si fermi questa operazione, si arresti la svendita e lo snaturamento di questo luogo e venga invertita la tendenza di questi ultimi anni, dimostrando di comprendere che il ruolo di un ente pubblico è diverso da quello di un amministratore d’azienda”.

La parola d’ordine è “misura”. Si alla riqualificazione ma no ad escamotage “che possano fungere come cavallo di Troia della speculazione e alibi di amministratori inadempienti”.